

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

Agenzia di Tutela della Salute di Brescia

Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - www.ats-brescia.it - informa@ats-brescia.it

Posta certificata: protocollo@pec.ats-brescia.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

DECRETO n. 72

del 25/02/2016

Cl.: 1.1.02

OGGETTO: Piano dei controlli 2016 del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria.

**II DIRETTORE GENERALE - Dr. Carmelo Scarcella
nominato con D.G.R. X/4615 del 19.12.2015**

Acquisiti i **pareri** del
DIRETTORE SANITARIO
del
DIRETTORE SOCIOSANITARIO
e del
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dr. Fabrizio Speziani

Dott.ssa Eliana Breda

Dott.ssa Teresa Foini



IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- il Decreto D.G. dell'ASL di Brescia n. 135 del 26.02.2015 con il quale è stato adottato il "Piano dei controlli 2015 del Dipartimento di Prevenzione Medico";
- la D.G.R. n. X/3654 del 05.06.2015 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano regionale di prevenzione 2015 - 2018, ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 13 novembre 2014;
- la D.G.R. n. X/3993 del 04.08.2015 di Regione Lombardia ad oggetto: "Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2015";
- la D.G.R. n. X/4702 del 29.12.2015 con la quale la Giunta Regionale, Direzione Generale Welfare, ha assunto determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario per l'esercizio 2016;

Viste, inoltre, le note esplicative regionali prot. n. G1.2016.0003852 del 01.02.2016 e prot. n. G1.2016.0004073 del 02.02.2016, contenenti indicazioni in merito alla programmazione 2016;

Considerato che il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria ha provveduto a redigere il documento denominato "Piano dei controlli 2016" (allegato "A" composto da numero 17 pagine);

Vista la proposta del Direttore del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, Dr.ssa Siria Garattini, che attesta, in qualità di Responsabile del Procedimento, la regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agenzia;

Acquisiti i pareri del Direttore Sanitario, Dr. Fabrizio Speziani, del Direttore Sociosanitario, Dott.ssa Eliana Breda e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Teresa Foini che attesta, altresì, la legittimità del presente atto;

D E C R E T A

- a) di approvare il documento di cui all'Allegato "A" denominato "Piano dei controlli 2016", composto da n. 17 pagine;
- b) di prendere atto che l'adozione del piano suddetto non comporta ulteriori oneri per l'Agenzia;
- c) di dare mandato al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria di provvedere alla pubblicità del piano medesimo, informando altresì la Direzione Generale Welfare della Regione Lombardia dell'avvenuta approvazione;
- d) di dare atto che il presente provvedimento è sottoposto al controllo del Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e dell'art. 12, comma 14, della L.R. n. 33/2009;
- e) di disporre, a cura della U.O. Affari Generali, la pubblicazione all'Albo on-line - sezione Pubblicità legale - ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009 e dell'art. 32 della L. n. 69/2009.

Firmato digitalmente dal Direttore Generale
Dr. Carmelo Scarcella

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

**Dipartimento di Igiene
e Prevenzione Sanitaria**

PIANO DEI CONTROLLI 2016

Febbraio 2016

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA PER IL 2016

Presentazione

Con Legge Regionale n. 23 del 11 agosto 2015 sono state istituite le Agenzie di Tutela della Salute (ATS), alle quali sono attribuite le funzioni di prevenzione e controllo della salute negli ambienti di vita e di lavoro, compreso il controllo periodico impiantistico e tecnologico (art. 6).

Il "Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2015-2018", approvato con deliberazione n. 3654 del 5 giugno 2015, conclude il percorso avviato con la deliberazione n. 2934 del 19.12.2014, che ha recepito il Piano Nazionale di Prevenzione (PNP) 2014-2018.

Il PRP dà attuazione a tutti i Macro Obiettivi del PNP, attraverso 13 Programmi regionali, in coerenza con gli obiettivi centrali, con l'analisi di contesto regionale e con i risultati raggiunti dai precedenti Piani, in modo da contribuire a garantire il perseguimento degli obiettivi nazionali.

I programmi che maggiormente coinvolgono le azioni del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria riguardano la Prevenzione, sorveglianza e controllo malattie infettive, la Tutela della salute e sicurezza del lavoratore, l'Integrazione Salute e Ambiente, il Piano dei controlli sulle sostanze chimiche, la Prevenzione e controllo rischio amianto, la Sicurezza alimentare per la tutela del consumatore e sanità pubblica veterinaria, oltre alla attività di Promozione della salute e gli screening oncologici.

La programmazione delle attività di vigilanza si basa sull'integrazione e trasversalità degli interventi nonché sulla categorizzazione del rischio correlato alle attività produttive.

- integrazione: uniformità nella programmazione, esecuzione, documentazione e rendicontazione dei controlli, al fine di razionalizzare le risorse e rendere omogeneo il dialogo con l'utenza;
- analisi di contesto: progressivo inserimento nel sistema IMPRES@ che consenta di definire la successiva graduazione del rischio;
- sistematica analisi e attribuzione del rischio: programmazione dell'attività di vigilanza, attribuendo risorse e controlli in modo omogeneo (con assegnazione di risorse ed effettuazione di corrispondenti controlli)

Partendo dai criteri generali di attribuzione di rischio alle singole categorie di attività, l'ATS Brescia prosegue nell'individuazione delle situazioni a maggior rischio a livello locale, attribuendo loro una graduazione dello stesso sulla base dei riscontri effettuati. Continua inoltre a favorire la collaborazione fra le diverse articolazioni dell'Agenzia e gli Enti coinvolti nei vari ambiti strategici.

Si riconferma la tendenza a incrementare la proporzione dei controlli eseguiti con sopralluogo di ispezione e con modalità audit, a fronte di una progressiva riduzione dei controlli documentali.

Così come previsto dal Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018, si riconosce un'attenzione particolare alla sicurezza alimentare, tesa alla tutela del consumatore, e alla sanità pubblica veterinaria.

Criteri assunti nella programmazione dei controlli

Sulla base dell'analisi di contesto rilevabile dai dati disponibili nel sistema IMPRES@ e della definizione del rischio desunta dall'esito dei controlli, si ritiene di proseguire nel

rafforzamento degli obiettivi e degli indicatori già sperimentati, mantenendo la quota dei controlli ispettivi dell'anno precedente.

Nel 2014 la DG Sanità ha attivato un percorso in collaborazione con EUPOLIS per la definizione di un set di indicatori in grado di rappresentare le attività di prevenzione, collaborazione che ha portato alla definizione di un set di 89 indicatori (divisi in 6 aree) e di un modello di valutazione delle performances.

In linea con gli standard assicurati nell'anno 2015 e nel rispetto degli indirizzi regionali, anche nell'anno 2016 sarà garantito un livello di qualità degli interventi di vigilanza identificato dalla percentuale non inferiore al 60% di controlli con modalità sopralluogo per ISP e IAN e al 45% per PSAL.

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

Descrizione del contesto

Per quanto riguarda le malattie trasmissibili, di seguito si riportano le tabelle di sintesi aggiornate che ne descrivono l'incidenza negli anni dal 2011 al 2015.

Andamento epidemiologico delle malattie infettive correlabili a situazioni ambientali

ASL Brescia - anni 2011/2015	2011	2012	2013	2014	2015
patologie segnalate dai sanitari	N. casi				
legionellosi	19	36	33	32	36
tubercolosi	139	104	118	81	83

Andamento epidemiologico delle malattie infettive correlabili ad assunzione di alimenti

ASL Brescia - anni 2011/2015	2011	2012	2013	2014	2015
patologie segnalate dai sanitari	N. casi				
brucellosi	0	0	2	0	0
diarrea infettiva	442	509	532	533	598
epatite A	23	19	47	29	11
febbre tifoide	7	7	5	9	7
giardiasi	16	5	6	2	6
infezioni e tossinfezioni alimentari	82	34	30	32	70
salmonellosi non tifoidee	250	282	260	278	208
shigellosi	8	2	3	3	8
listeriosi	7	3	8	0	6
trichinosi	0	0	1	0	0
intossicazione da funghi	19	53	40	20	35

I dati rilevati continuano a confermare un sostanziale controllo delle patologie infettive correlabili a situazioni ambientali, quali la malattia tubercolare e le legionellosi, sostanzialmente stabili.

Anche per le patologie infettive classicamente correlabili agli alimenti viene rilevato un sostanziale buon controllo, con il mantenimento dei trend degli ultimi anni.

Dati di contesto: le attività

Partendo dalle informazioni contenute nel sistema IMPRES@ e nei sistemi locali è mantenuta la codifica delle strutture allargata, già in uso negli scorsi anni, che definisce le specifiche caratteristiche di rischio accertate in un'ottica sanitaria utile a fini programmatori e operativi. Tali sottogruppi, per essere accettati nel sistema IMPRES@, vengono poi riaggregati nelle codifiche regionali prima della trasmissione dei dati.

Tabella di contesto ISP

oggetto	descrizione oggetto	Rischio standard	N. imprese stimate 2016
8511	scuole di ogni ordine e grado	2	759
8512	asili nido e minori disabili	2	181
8513	strutture carcerarie	1	2
8611 (**)	ospedali, case di cura, laboratori	1	24
8611.01	ambulatori medici, poliambulatori	2	1322
9709	servizi di pompe funebri e attività connesse	4	144
4712	farmacie	4	309
5511	alberghi, campeggi e altri alloggi di breve soggiorno, bed and breakfast, affittacamere, agriturismo, ostelli..	3	1171
8411.02 (*)	uffici e attività amministrative (trasporto sanitario, volontariato, onlus,...)	1	72
9311	palestre, impianti sportivi, stabilimenti balneari, cinema, teatri, sale giochi, oratori, mercati	2	517
9311.02	piscine (escluse quelle condominiali)	2	60
9611	parrucchieri, centri estetici, benessere fisico, stabilimenti termali	2	3023
9611.01	tatuatori e piercing	1	91
8616	assistenza per anziani residenziale e semiresidenziale	2	106
totale			7.781

(*) l'oggetto 8411 (uffici e attività amministrative...) corrisponde alle sedi delle associazioni di trasporto sanitario e ai comuni interessati da spiagge pubbliche. A questa categoria oggetto si riconduce anche una serie eterogenea di imprese che saranno, comunque, vigilate.

(**) l'oggetto 8611.01, dettaglio della codifica degli ospedali, individua i soli ambulatori medici.

Tabella di contesto IAN

oggetto	descrizione oggetto	Rischio standard	N. imprese stimate 2016
0221.03 (*)	gelaterie pasticcerie con somministrazione	1	452
0222	catering di eventi e contrattuali	1	50
3611	impianti di acquedotto (enti gestori)	1	16
0211	laboratori e stabilimenti produzione senza somministrazione	2	427
0221.01(**)	gastronomie	2	259
0221 (***)	ristoranti e ristorazione annessa ad aziende agricole	2	3.787
9706	ristorazione collettiva	2	404
0217	commercio all'ingrosso di prodotti alimentari	3	509
0219	commercio al dettaglio alimentari in sede fissa o ambulante	4	2.430
0227	bar e caffetterie	4	3.541
9705	commercio di prodotti non alimentari	4	85
totale			11.960

(*) = La codifica 0221.03 è stata utilizzata per individuare le sole "gelaterie e pasticcerie..." differenziandole dalla codifica più generica 0221 "Tutte le attività legate alla ristorazione".

(**) = La codifica 0221.01 è stata utilizzata per individuare le sole "gastronomie" differenziandole dalla codifica più generica 0221 "Tutte le attività legate alla ristorazione".

(***) = Ai controlli codificati alla voce 0221 devono essere accodati quelli effettuati sulle attività temporanee, identificati dalla codifica 9311.01, così appositamente differenziati nei sistemi locali per finalità statistiche.

Attribuzione del rischio

Le attività vengono programmate sulla base di livelli di rischio definiti per ogni attività da vigilare. Anche a tal fine, un'attenzione particolare viene riservata alle verifiche conseguenti alle SCIA (segnalazioni certificate di inizio attività) presentate dalle imprese. Il sistema informativo su cui è basata l'attività di controllo è in grado di monitorare il flusso in entrata delle SCIA (verifica documentale), in rapporto ai controlli effettuati secondo la tipologia ispettiva (verifica SCIA con sopralluogo).

Per ognuna delle attività vigilate viene poi definita una frequenza di controlli graduata in base ai rischi di volta in volta riscontrati nella realtà locale. Il DIPS, ai fini della valutazione delle *performance*, continua a provvedere alla misurazione e rendicontazione, con confronti incrociati, delle attività svolte. A livello del DIPS, uno

specifico tavolo tecnico provvede poi periodicamente alla valutazione dei dati d'attività misurati puntualmente per via informatica attraverso il *software* interno Imprevi@.

Distribuzione dei controlli

La programmazione delle attività di controllo e di campionamento per l'annualità 2016 è definita sulla base stimata del numero delle imprese presenti sul territorio con riferimento all'anno 2015, della loro classificazione di rischio e della attività svolta negli scorsi anni. Sono oggetto di sistematico controllo tutte le attività facenti parte alla classe di rischio 1 unitamente a una importante quota di attività comprese in classe di rischio 2. Vengono inoltre incluse nei controlli le rimanenti attività codificate come rischio mediamente basso e basso. A queste attività di controllo ufficiale programmate si aggiungono quelle che non sono programmabili ma derivano da emergenze, eventi o manifestazioni temporanee, inconvenienti igienici o richieste dalla Pubblica Amministrazione. I controlli eseguiti con la tipologia "ispezione" non saranno inferiori al 60% del totale dei controlli programmati (in IMPRES@ con codice tipo "03"). Tale indicazione nasce dall'evidenza che una presenza "visibile" dell'operatore sanitario possa meglio garantire, a fianco dei controlli e delle verifiche documentali dovute, anche la diffusione di una cultura preventiva.

Tabella imprese assegnate ISP

oggetto	descrizione oggetto	Tot. imprese	imprese 2016
8511	scuole di ogni ordine e grado	759	320
8512	asili nido e minori disabili	181	100
8513	strutture carcerarie	2	2
8611	ospedali, case di cura, laboratori	24	24
8611.01	ambulatori medici, poliambulatori	1.322	550
9709	servizi di pompe funebri e attività connesse	144	60
4712	farmacie	309	120
5511	alberghi, campeggi e altri alloggi di breve soggiorno, bed and breakfast, affittacamere, agriturismo, ostelli..	1.171	400
8411.02	uffici e attività amministrative (trasporto sanitario, volontariato, onlus,...)	72	72
9311	palestre, impianti sportivi, stabilimenti balneari, cinema, teatri, sale giochi, oratori, mercati	517	200
9311.02	piscine (escluse quelle condominiali)	60	60
9611	parrucchieri, centri estetici, benessere fisico, stabilimenti termali	3.023	980
9611.01	tatuatori e piercing	91	91
8616	assistenza per anziani residenziale e semiresidenziale	106	80
altre strutture oggetto			141
Totale			3.200
totale controlli			6.200

di cui con sopralluogo	4.030
Campioni legionelle	2.000
Campioni piscine	1.200

Tabella imprese assegnate IAN

oggetto	descrizione oggetto	tot. imprese	imprese 2016
0221.03	gelaterie pasticcerie con somministrazione	452	452
0222	catering di eventi e contrattuali	50	50
3611	impianti di acquedotto (enti gestori)	16	16
0211	laboratori di produzione senza somministrazione	427	300
0221.01	gastronomie	259	180
0221	ristoranti e ristorazione annessa ad aziende agricole	3787	2150
9706	ristorazione collettiva	404	280
0217	commercio all'ingrosso di prodotti alimentari	509	210
0219	commercio al dettaglio alimentari in sede fissa o ambulante	2430	1350
0227	bar e caffetterie	3541	1800
9705	commercio all'ingrosso di prodotti non alimentari	85	35
altre strutture oggetto			377
totale			7.200
totale controlli			13.000
di cui con sopralluogo			8.450
di cui presso struttura mensa			600
Campioni potabilità acquedotti			10.500
Campioni per ricerca fitosanitari			85
Campioni per ricerca OGM			15
Campioni per ricerca radioattività			2
Campioni ricerca additivi			30
Campioni su additivo tal quale			3
Campioni per acque minerali			250
Campioni per la ricerca di composti polari			120

Risorse disponibili

Professionista	Risorsa/tempo pieno
Tecnico della prevenzione	58,3
Medico	31
Operatore tecnico	5,9

Il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi sopra esposti non può prescindere dall'uso ponderato delle risorse attualmente disponibili per questo settore. L'impiego di ogni singolo operatore, che contribuisce con l'apporto della sua specifica professionalità, viene valutato in rapporto all'obiettivo ed alle necessità che si incontrano nella esecuzione dei controlli. Pertanto ogni professionalità verrà chiamata a contribuire nelle specifiche situazioni ove si rende necessario valutare congiuntamente sia gli aspetti tecnici sia gli aspetti medico-sanitari realizzando interventi interdisciplinari. La necessità di rispondere a bisogni specifici e la necessità di mantenere elevati standard negli indicatori di tipo quantitativo esclude la possibilità di estendere sistematicamente l'impiego congiunto delle singole professioni. L'uso razionale e differenziato del personale consente di creare indicatori di merito che potranno trovare valorizzazione qualora sarà possibile confrontarli con realtà diverse.

Il piano di controllo integrato della prevenzione medica e veterinaria

Continueranno a essere previste anche per il 2016 le sinergie già attivate tra il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e il Dipartimento di Prevenzione Veterinario, con il mantenimento e il monitoraggio di uno specifico piano dei controlli della sicurezza alimentare.

La positiva esperienza già intrapresa lo scorso anno vuole, in questa annualità, essere ulteriormente riproposta e approfondita attraverso una stretta collaborazione fra i due Dipartimenti. Si intende condividere le informazioni di controllo comuni e rinsaldare e rendere metodica la modalità del controllo congiunto. Tali presupposti favoriscono la sinergia delle forze spese sul campo, unitamente ad una più completa valutazione del contesto di controllo, intercettando quelle potenziali ed indesiderate situazioni di ridondanza e sovrapposizione.

La stretta collaborazione favorirà anche quei momenti di confronto sul campo che nel tempo hanno dimostrato la loro efficacia, favorendo una specifica crescita professionale degli operatori soprattutto nelle situazioni ove si presentino criticità.

RISTORAZIONE:

descrizione oggetto	Nr. Imprese
Mense/catering	90
Ristoranti/agriturismi	60

COMMERCIO DI ALIMENTI:

descrizione oggetto	Nr. Imprese
Ipermercati/supermercati/negozi di vicinato/rosticcherie...	100
aree mercatali all'aperto	50

Durante l'attività ispettiva, nelle occasioni che possono far presupporre situazioni di rischio, si procederà anche ad effettuare un campionamento di oli di frittura.

Verifiche dell'efficacia dei controlli e audit programmati

Le verifiche interne per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza dell'attività di controllo prevedono l'accertamento dell'attuazione del programma, il controllo dei verbali di ispezione e dei provvedimenti conseguenti, in relazione all'aderenza con le procedure e istruzioni operative, mediante l'esecuzione di audit interni.

L'audit interno rappresenta la verifica dell'adesione alle procedure e alle istruzioni operative in atto, con lo scopo di garantire ed incrementare la qualità delle attività di controllo effettuate.

Campionamenti

Secondo le indicazioni della Regione Lombardia sono previsti per l'anno 2016 specifici campionamenti nell'ambito dei piani, a valenza regionale e nazionale, che fissano numero e tipologia di matrice di campionamento:

- ricerca residui fitosanitari negli alimenti: cereali, ortaggi, frutta, vino e olio
- ricerca OGM negli alimenti per attività di produzione/trasformazione farine
- ricerca radioattività ambientale negli alimenti
- ricerca di additivi negli alimenti e campioni sugli additivi tal quali
- ricerca di eventuali inquinanti ceduti dai materiali a contatto con gli alimenti (MOCA)
- controlli con campionamento nel settore delle acque minerali secondo i rapporti stabiliti dalla normativa di settore (presenti sul territorio nr. 4 fonti)

Acque destinate al consumo umano

Il D.Lgs n. 31/2001 di attuazione della Direttiva 98/83/CE stabilisce che la verifica della qualità dell'acqua distribuita sia effettuata dai gestori, tramite controlli interni, e dalle ATS, tramite controlli esterni, che verificano anche l'appropriatezza dei controlli effettuati dai gestori.

L'attività di audit sui gestori verrà mantenuta ed implementata soprattutto nelle realtà già oggetto di intervento e valutazione di parametri che hanno destato preoccupazione sanitaria.

I controlli effettuati attraverso il campionamento, secondo i volumi sopra indicati, prevedono verifiche di tipo chimico e microbiologico. Queste tipologie sono schematicamente distinte in gruppi di controllo e vengono chiamate "di routine" e "di verifica" (vedasi decreto citato). Poiché alcuni parametri analitici evidenziano una contaminazione di tipo antropico sulla falda freatica bresciana, le routine previste dalla norma sono state ampliate includendo dettagli specifici tra cui cromo, nitrati, solfati. Questi parametri sono sistematicamente raccolti al fine di definire con maggior precisione la cornice e la distribuzione dell'area interessata alle eventuali contaminazioni. Ulteriormente, nelle particolari e specifiche situazioni, sono state aggiunte delle analisi di monitoraggio, quali la ricerca di solventi, antiparassitari, arsenico, ecc.

La modalità di controllo e le azioni intraprese dagli Enti gestori degli acquedotti saranno monitorate attraverso lo strumento dell'audit, ivi compresa la valutazione del rischio idropotabile secondo contenuti in via di aggiornamento.

Come chiarito dal Ministero della Salute i gestori delle cosiddette "case dell'acqua" sono da ritenersi giuridicamente operatori del settore alimentare. I controlli effettuati presso queste imprese e su questi particolari punti di erogazione (appositamente

codificati) sono previsti nel periodo che spazia dalla primavera all'autunno inoltrato, prevedendo almeno tre campioni per ogni punto di erogazione.

Produzione primaria

La normativa europea sulla sicurezza alimentare prevede che, ai fini della tutela del consumatore, l'attività di controllo avvenga lungo tutta la filiera, partendo dalla produzione primaria, come indicato nell'Allegato I del Reg (CE) 852/2004. Per questa ragione, si procederà man mano ad implementare l'anagrafica delle aziende agricole che producono alimenti destinati direttamente al consumo, tenendo conto anche di particolari metodi di produzione (biologico, lotta integrata ecc.).

Attività dell'ispettorato micologico:

L'attività dell'ispettorato micologico nel 2016 prosegue secondo le consuete modalità. L'attività dell'ispettorato è presidiata da un calendario che garantisce la disponibilità di micologi per la certificazione di commestibilità durante tutta la stagione di raccolta e per gli eventi indesiderati di intossicazione. La collaborazione, lungamente ricercata negli anni con il pronto soccorso, unitamente alle efficaci modalità di attivazione del micologo reperibile, consente di coprire tutti gli interventi attivati a seguito di eventi di intossicazione. I fenomeni di intossicazione legati al consumo incongruo di *Armillaria mellea* (comunemente chiamato chiodino) continuano periodicamente a presentarsi. Si prevede per il 2016 di pianificare interventi di sensibilizzazione presso la popolazione e interventi di vigilanza presso le attività del commercio. Le attività di controllo si intendono già ricomprese nei volumi sopra fissati per il settore IAN.

Ristorazione collettiva assistenziale/scolastica

La ristorazione collettiva, anche in aderenza alle apposite linee guida regionali, rappresenta un settore strategico su cui attuare un sistematico controllo. Per tale ragione, nel volume dei controlli che si andranno a programmare, è stato definito un indicatore minimo che considererà le diverse tipologie di ristorazione presenti in questo settore (scolastica, sanitaria o socio sanitaria, aziendale con e senza preparazione). La distribuzione di questi controlli sarà rapportata al volume e alla tipologia delle strutture presenti e secondo le modalità già fissate nelle citate linee guida.

Un recente studio epidemiologico condotto dall'Università degli Studi di Brescia in collaborazione con l'A.O. Spedali Civili di Brescia ha evidenziato, in un campione di popolazione scolare di età compresa tra 11 e 13 anni, livelli anche moderatamente gravi di insufficiente apporto di iodio in alcune aree. Pertanto, durante l'attività di controllo, sarà verificato l'uso di sale iodato sia nelle preparazioni alimentari sia la sua messa a disposizione al consumatore, come previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 26 febbraio 2009.

Prosegue la consulenza dietetico-nutrizionale rivolta ai gestori della ristorazione scolastica, con valutazione delle tabelle dietetiche (menù), delle diete standard e speciali su richiesta dei gestori (amministrazioni comunali o direzioni delle scuole).

Allo stesso modo continua la consulenza nutrizionale per la predisposizione di capitolati d'appalto della ristorazione collettiva, al fine di favorire l'adozione di menù corretti, in particolare per quanto riguarda il pane a ridotto contenuto di sale, la frutta di stagione, e l'attenzione a evitare il consumo di merendine.

Sono inoltre previste azioni di promozione in collaborazione con il servizio di educazione alla salute.

Controllo della presenza di *legionella* nelle acque delle strutture ricettive e in quelle ricreative

L'attività di campionamento delle acque potenzialmente contaminate dalla Legionella, viene effettuata presso le strutture ricettive, ricreative e assistenziali secondo i volumi meglio precisati nella tabella ISP. L'attività di controllo pone particolare riguardo alle strutture utilizzate da persone che, per età o patologie, si trovano in condizioni di maggior rischio di contrarre infezioni sintomatiche gravi causate dalla Legionella.

Controllo negli impianti natatori:

L'attività di campionamento delle acque di piscine pubbliche e private a uso turistico-ricreativo aperto al pubblico è stata quantitativamente definita nella precedente tabella ISP.

Controllo sul contenimento delle arbovirosi

Come per gli scorsi anni, si continua a garantire il supporto ai Comuni per la definizione e l'invio delle informazioni relative sia alle principali arbovirosi sia al controllo dei loro vettori. Sul piano della vigilanza della diffusione degli arbovirus, prosegue la vigilanza sulle patologie umane di importazione e/o autoctone, così come l'acquisizione dei dati relativi alla presenza di queste patologie tra gli animali d'allevamento e nelle zanzare vettrici.

Balneazione

Il personale del Laboratorio di Sanità Pubblica effettua il prelievo per controllo della qualità delle acque di balneazione ai sensi del D.L. 116/2008 su tutti i punti dei tre laghi di competenza (Iseo, Idro, Garda).

Sono previsti: 1 controllo mensile da ottobre ad aprile (nr. 99 punti di prelievo) e 2 controlli mensili da maggio a settembre (nr. 101 punti di prelievo)

PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

PREMESSA e focus sugli obiettivi

Il Piano Regionale della Prevenzione sviluppa, attraverso lo specifico piano "Tutela della salute e sicurezza del lavoratore" (P9), le linee di indirizzo per la sua attuazione a livello territoriale, sottolineando la rilevanza della promozione della salute e della sicurezza dei lavoratori, mediante strumenti che vanno nella direzione della intersectorialità, della semplificazione e della sostenibilità.

Gli obiettivi indicati da Regione Lombardia sono:

- a. la riduzione degli infortuni e delle malattie professionali
- b. il sostegno alle imprese
- c. la formazione alla salute e sicurezza
- d. lo sviluppo del Sistema Informativo della Prevenzione

ANALISI DEL CONTESTO

Per descrivere il contesto territoriale si sono consultate diverse fonti informative disponibili quali:

- Sistema I.M.Pres@ per quanto attiene la distribuzione delle attività economiche e dei controlli effettuati nel 2015.
- Data base Flussi Informativi INAIL 2015 che contiene l'archivio aziende INAIL riferito a tutte le imprese con almeno un dipendente e imprese artigiane con almeno due addetti.
- Archivio MalProf (Prog06) in cui sono inseriti i referti e le segnalazioni di malattie professionali a partire dal 1999 e che contiene inoltre i dati delle attività di indagine.
- I Registri Provinciali mesoteliomi maligni e tumori nasosinusal.

Dall'archivio InfoCamere risulta che la totalità delle imprese attive, comprese quelle individuali, indicate nelle sezioni di attività economiche al 30/06/2015 sono complessivamente 167.917.

In 14 settori si concentrano ben 102.788 imprese (61% del totale), tra le quali maggiormente rappresentate risultano le attività amministrative (33% del totale), imprese di costruzioni e installazione impianti (23%), manifatturiere (19%), coltivazione e allevamento (13%).

Dall'archivio INAIL emerge che le imprese con almeno un dipendente e le imprese artigiane con almeno due lavoratori, sono 53.841 (P.A.T. INAIL 2015) tra le quali risultano maggiormente rappresentate le attività amministrative con 18.219 imprese, attività manifatturiere 9.916, attività commerciali 8.158, turismo e ristorazione 5.572, costruzioni 3.373.

Nel corso del 2015 sono state controllate 4.356 imprese pari al 7,9% del totale delle imprese attive LEA, di cui 404 aziende agricole e 1.715 cantieri. Sul totale delle imprese controllate, quelle sanzionate sono state 672. Il totale dei controlli ammonta a 9.459, di cui con sopralluogo 5.301. Sono state condotte 638 indagini per evento infortunio e 578 per malattia professionale.

Nel gennaio 2016 Regione Lombardia ha pubblicato il report relativo alle *performance* 2014 dei dipartimenti di prevenzione. ASL Brescia, per quanto riguarda l'area "ambienti di lavoro", ha raggiunto un risultato "ottimo", collocandosi nella fascia più alta di *performance*. Solo tre indicatori prestazionali, risultati in fascia gialla, potrebbero essere meritevoli di miglioramento.

RISORSE

Nella tabella seguente sono riportati gli operatori complessivamente assegnati al Servizio PSAL. Per calcolare il totale delle risorse da dedicare alla realizzazione delle attività di piano si è tenuto conto degli incarichi di responsabilità gestionale e delle attività che devono essere svolte dagli operatori non rientranti nella programmazione o che si sono realizzate con afferenza ad altre strutture/servizi della ASL.

Personale	Numero
Medici	14 (di cui 2 Responsabili Equipe Territoriali e 1 part time)

Ingegneri	6 (di cui 1 Responsabile Equipe Territoriale)
Tecnici della Prevenzione	38
Assistenti tecnici	2
Assistenti sanitarie/infermiere	8
TOTALE	68

PIANO DI ATTIVITA' 2016

Per raggiungere gli obiettivi contenuti nel piano regionale della prevenzione (P9 Tutela della salute e sicurezza del lavoratore) saranno sviluppate le seguenti azioni.

a) riduzione degli infortuni e delle malattie professionali

- la riduzione degli infortuni e delle malattie professionali avverrà attraverso azioni di vigilanza e promozione di buone prassi, che interesseranno almeno il 5% delle imprese attive (obiettivo LEA);
- l'emersione del fenomeno delle malattie professionali ed il perfezionamento degli strumenti per la conoscenza e gestione delle malattie professionali saranno perseguiti soprattutto con riguardo alle seguenti condizioni morbose: tumori ad alta e bassa frazione eziologica, disturbi muscolo scheletrici lavoro-correlati, disturbi da stress lavoro-correlato. Saranno sviluppate attività di ricerca attiva anche in collaborazione con UOOML, medici specialisti, medici competenti e MMG, come indicato nelle "Regole 2016".

b) sostegno alle imprese

- favorire la promozione e la diffusione di buone pratiche e i percorsi di autocontrollo anche attraverso lo strumento dei "Piani mirati di prevenzione".
Per il 2016 si procederà con i piani già avviati: rifiuti, impianti biogas e appalti pubblici;
- semplificare e uniformare l'azione delle Istituzioni con competenza in SSL, trovando soluzioni condivise all'interno della commissione provinciale art 7.

c) formazione alla salute e sicurezza

Gli attuali percorsi formativi rivolti ai lavoratori e basati prevalentemente su modelli di didattica frontale si rilevano sostanzialmente inefficaci a fronte di un elevato impegno economico, burocratico e organizzativo per le aziende.

Nel corso del 2016 si intende quindi progettare strumenti ed attivare la vigilanza sugli enti formatori, con istituzione di un gruppo di lavoro dedicato.

In coerenza con l'obiettivo centrale del PNP, che prevede di coinvolgere l'Istituzione scolastica nello sviluppo di competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro (SSL), nei *curricula* scolastici – pure declinato nel P.9 del PRP –, proseguirà nel 2016 la collaborazione con gli Uffici Scolastici Territoriali e INAIL ed in sinergia con il partenariato economico-sociale all'interno dei Comitati Provinciali di Coordinamento art. 7 D.Lgs. 81/08, mediante il monitoraggio e la promozione delle iniziative previste nel protocollo già sviluppato in tema di alternanza scuola/lavoro.

d) Sviluppo del Sistema Informativo della Prevenzione

Il Sistema Informativo lombardo della Prevenzione è il risultato del dialogo tra i sistemi: I.M.Pre.S@ e Person@.

Obiettivo per il 2016 è quello di ottimizzare e migliorare le funzionalità di Mapi anche al fine di una appropriata programmazione, promuovendo la nuova funzionalità offerta ai Medici Specialisti e ai MMG per la segnalazione di malattie a sospetta genesi professionale (SMP).

NUMERO E TIPOLOGIA DI IMPRESE E DI CONTROLLI DA EFFETTUARE

Nel rispetto delle indicazioni ("regole 2016") regionali ATS di Brescia deve garantire almeno il controllo del 5% delle imprese attive, ossia 2.761 imprese totali (obiettivo LEA).

Si stima di effettuare circa 10.000 controlli di cui il 45% con modalità ispezione e il 10% con modalità audit.

Questo obiettivo è stato raggiunto nel 2015 e si ritiene possa essere mantenuto, diversificando i controlli nella direzione di sviluppare strumenti di autocontrollo e di favorire l'interdisciplinarietà.

Un secondo aspetto attiene alla tipologia delle imprese da controllare:

Edilizia

Rappresenta un settore che per la gravità dei rischi è sempre fortemente rappresentato nel piano dei controlli. L'obiettivo per il 2016 viene fissato in 1700 cantieri di cui 10% con controllo sanitario.

Agricoltura

L'obiettivo fissato è quello di raggiungere la quota di almeno 350 aziende agricole sottoposte a controllo. I controlli dovranno svilupparsi secondo gli indirizzi del piano nazionale AGRICOLTURA 2014 - 2018 approvato dal Coordinamento tecnico delle Regioni:

- definizione di procedure di controllo omogenee ed aggiornate alle recenti normative sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, implementando l'attività integrata con gli altri Servizi del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria;
- registrazione delle attività di controllo con report nazionale dei risultati;
- consolidare l'introduzione di elementi di prevenzione nei meccanismi di finanziamento previsti nei programmi di sviluppo rurale;
- promuovere con il partenariato locale il modello semplificato di DVR in agricoltura (Decreto di semplificazione e indirizzi applicativi della normativa di prevenzione).

Rischio chimico, regolamenti REACH/CLP

I controlli sono definiti dal Piano nazionale REACH/CLP. In attesa di precisi indirizzi sono programmati almeno due controlli documentali (con compilazione REF) e almeno due campionamenti nell'ambito delle restrizioni.

Stress lavoro correlato

- concludere il progetto CCM dandone riscontro alle aziende e associazioni nell'ambito del coordinamento provinciale ex art.7;
- sviluppare l'attività di promozione attraverso le associazioni di categoria;
- aderire alla proposta delle linee di indirizzo in ordine alla applicazione della normativa su alcol, stante il grave ritardo nella assunzione dei provvedimenti nazionali;
- sperimentare modalità di collaborazione con il servizio educazione alla salute per fornire un contributo per il WHP, materia che trova ampio spazio nel nuovo assetto del SSR, in particolare per favorire la partecipazione alla rete delle aziende che promuovono salute.

Piani mirati di prevenzione

Per l'anno 2016 saranno portati a conclusione i 3 Piani Mirati di Prevenzione avviati nel 2015:

- Prevenzione dei rischi nelle imprese di trattamento dei rifiuti: è stata avviata la fase di autocontrollo per 30 imprese, si prevede di attivare la vigilanza nel 25% delle imprese.
- Gestione dei rischi lavorativi nelle opere di manutenzione in appalti pubblici: saranno attivati incontri di promozione e assistenza con i Comuni e la loro associazione (ACB).
- Valutazione dei rischi e gestione degli impianti di produzione di biogas: la vigilanza sarà programmata sulla base della qualità delle risposte alla check list regionale, indicativamente nel 10% degli impianti.

Vigilanza enti formatori

Si prevede di effettuare un controllo documentale sulle agenzie formative accreditate che richiedono l'avvio di corsi di formazione, per quanto attiene alla coerenza dei programmi ed ai *curricula* dei docenti; saranno quindi attivati controlli sul campo relativi alla qualità dell'evento formativo.

Ricerca attiva malattie correlate al lavoro

A fine dicembre 2015 la Regione Lombardia ha messo a disposizione dei medici specialisti ospedalieri un nuovo applicativo di MAPI che consente di attivare una segnalazione di sospetta malattia professionale nel caso di diagnosi di mesotelioma, tumore naso-sinusale, tumore vescicale e tumore polmonare. Il Servizio PSAL alimenta stabilmente il registro dei MM e dei TUNS, attraverso una rete strutturata di segnalazioni, a partire dai servizi di anatomia patologica della provincia fino alla verifica delle SDO, pertanto per queste patologie non si prevede un aumento dei casi segnalati, perché il sistema già intercetta tutti i casi incidenti. Per quanto riguarda i tumori polmonari, la UOOML presente presso gli Spedali Civili attualmente offre un servizio di consulenza ai reparti di pneumologia e chirurgia toracica. Si tratterà nel 2016 di sviluppare nuove collaborazioni anche nelle ASST del Garda e Franciacorta per promuovere l'utilizzo del sistema SMP di MAPI e far emergere le malattie lavoro-correlate, in particolare i tumori del polmone e della vescica (tumori a bassa frazione etiologica).

Alternanza scuola/lavoro

Con la riforma della "buona scuola" tutti gli allievi delle scuole secondarie superiori devono effettuare tirocini presso le aziende del territorio. Da tempo si è avviata una collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale e la grande maggioranza delle scuole

della provincia hanno aderito al protocollo proposto da ASL Brescia e ASL Vallecamonica in collaborazione con INAIL . Nel 2016 proseguiranno i tavoli tecnici sul tema della formazione e della sorveglianza sanitaria.

Impiantistica e Sicurezza

Facendo seguito agli indirizzi operativi per l'attività dei Servizi Impiantistica e Sicurezza delle ASL ai fini della realizzazione di interventi di prevenzione efficaci - come da nota regionale H1.2009.0002660 del 23.01.2009 - e dell'adozione della analisi del livello di rischio connesso alle attrezzature di lavoro al fine di consentire una omogenea programmazione degli interventi di controllo a tutela del cittadino/lavoratore - come da nota regionale H1.2013.0008223 del 12.03.2013 e H1.2011.0038062 del 30.12.2011 -, verranno privilegiati i controlli nei settori con livello di rischio R>6. L'attività inoltre sarà dedicata a interventi di vigilanza sugli adempimenti previsti dal D.P.R. 462/01, del D.M. 11.04.11 e del D.M. 37/08, sul controllo a campione degli eventi formativi sull'uso delle attrezzature di lavoro, della formazione degli addetti al montaggio, allo smontaggio e alla trasformazione dei ponteggi, nonché dei soggetti preposti all'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi. La UO SLI proseguirà le attività di supporto e collaborazione con gli altri servizi dipartimentali.

Tabella 1. Previsione delle imprese da controllare a cura del Servizio PSAL per il 2016

Codice	Descrizione tipologia struttura oggetto di controllo	N°. Imprese strutture	Classe	Piano 2016
		totali	rischio	
0111	Coltivazione, manutenzione del verde, allevamenti, piscicoltura	14.114	1	350
0219	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari in sede fissa o mobile	6.473	2	55
1311	Fabbricazione di tessuti, abbigliamento, pellicce e vestiario in pelle	2.703	2	60
1611	Fabbricazione del legno esclusi i mobili	1.126	1	50
2211	Fabbricazione pneumatici e materiali plastici	981	1	50
2411	Siderurgia, fonderie, fabbricazione tubi, Fabbricazione in metallo, cisterne, generatori, lavorazione metalli, forgiatura	8.729	1	820
2811	Fabbricazione di motori, turbine, trattori, macchine utensili, armi, elettrodomestici	4.717	1	230
3211	Altre Industrie manifatturiere: Fabbricazioni mobili, articoli sportivi, giocattoli, articoli per la casa...	1.503	1	205
3811	Trattamento rottami per trasformazione in materie prime secondarie e raccolta trattamento rifiuti solidi	422	1	50
6111	Mezzi di trasporto, magazzini, agenzie di viaggio, gestione reti telecomunicazioni, poste	1.746	1	60
8411	Uffici e attività amministrative	34.618	2	200
8511	Scuole di ogni ordine e grado	1.764	2	85

8611	Ospedali, Case di cura, Ambulatori, Laboratori	588	1	50
9704	Imprese di costruzioni/demolizioni, di installazione impianti (elettrici, idraulici ecc.), intonacatura e verniciatura	23.892	1	1.700
Altre strutture oggetto				235
STIMA IMPRESE DA CONTROLLARE				4.200
CONTROLLI				10.000
di cui ispezione				45%
Controlli nei cantieri				1.700